



Dal principato alla Roma imperiale

LA DINASTIA GIULIO-CLAUDIA

Alla morte di Augusto formalmente Roma è ancora una repubblica, per cui il suo successore **Tiberio** assume formalmente le cariche concesse dal Senato.

Nel corso del I secolo d.C. il principato diventa ereditario, e si consolida la modalità di successione per via dinastica.

Con **Tiberio**, figlio adottivo di Augusto (della *gens* Iulia) ma appartenente alla *gens* Claudia, inizia la dinastia **Giulio-Claudia**.

14-68 d.C.

dinastia Giulio-Claudia

14-37 Tiberio

37-41 Caligola

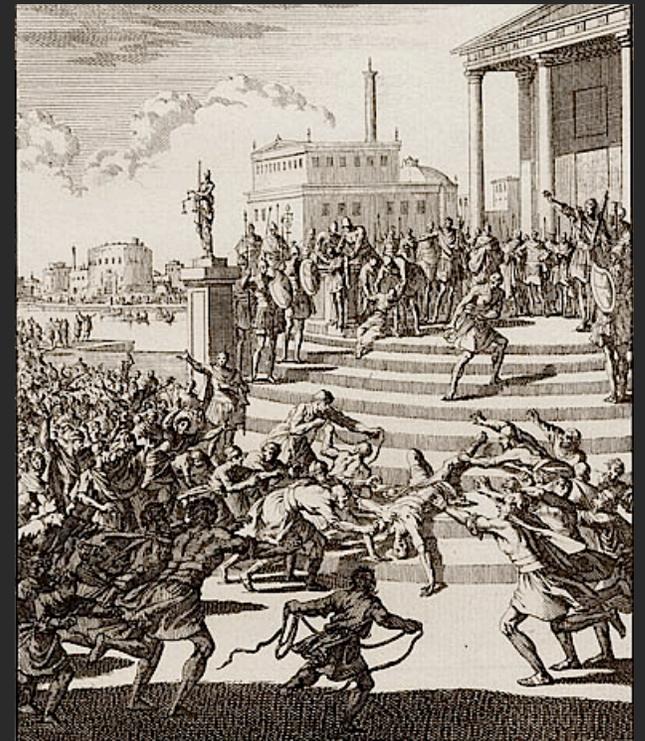
41-54 Claudio

54-68 Nerone



Tiberio rispetta le tradizioni repubblicane e collabora con il Senato, ma i suoi provvedimenti volti a contenere le spese dello stato lo rendono ostile alla plebe.

Nell'ultimo periodo alcuni **intrighi** di corte, che coinvolgono il prefetto del pretorio **Seiano**, determinano un clima di sospetto e di instabilità politica.





Nel 37, alla morte di Tiberio, gli succede **Caligola**, che avvia una gestione dispotica e crudele del potere con lo scopo di fare di Roma una monarchia di stampo orientale: verrà ucciso in una **congiura** nel 41.



Claudio, che regna tra il 41 e il 54 (quando viene avvelenato dalla moglie), è considerato dai senatori un uomo debole e manovrabile; in realtà riesce a consolidare i poteri del principe e a risanare le finanze. Realizza inoltre importanti opere pubbliche e conquista la **Britannia**.



Le trame di Agrippina portano al potere **Nerone**, che dopo cinque anni di “buon governo” e di cooperazione con il Senato instaura un regime assoluto e sanguinario, contraddistinto da congiure, assassini e persecuzioni.



Nel **64** Roma viene devastata da un violento **incendio**, dopo il quale Nerone avvia un grande piano di **rinnovamento urbanistico**. L'imperatore accusa dell'incendio i **cristiani**, che perseguita e fa divorare da belve feroci.



LA DINASTIA FLAVIA

Dopo la morte di Nerone, che nel 68 si fa uccidere dopo essere stato dichiarato “nemico pubblico” dal Senato, si susseguono quattro imperatori provenienti dall’esercito:

- ✓ Galba
- ✓ Otone
- ✓ Vitellio

69 d.C.

anno dei 4 imperatori

- ✓ **Vespasiano**, che dà inizio alla dinastia Flavia.

Appena diventato imperatore, Vespasiano sancisce l'impotenza del senato attraverso una legge che conferma l'indipendenza del *princeps* da qualsiasi organo e il suo potere di nominare i propri eredi.

69-96 d.C.

dinastia Flavia

69-79 Vespasiano

79-81 Tito

81-96 Domiziano



Vespasiano governa con grande equilibrio e buon senso, e risanando le finanze dello Stato crea scuole statali e finanzia varie opere pubbliche: la più famosa è l'**anfiteatro Flavio**, conosciuto anche con il nome di **Colosseo**.



Durante il breve regno del figlio di Vespasiano, **Tito**, già famoso per la repressione delle rivolte dei Giudei, una terribile eruzione del **Vesuvio** (79 d.C.) distrugge le città di Pompei ed Ercolano.



Dall'81 al 96 governa **Domiziano**, l'ultimo imperatore della dinastia Flavia: nonostante sia un buon amministratore, viene ricordato per la sua politica dispotica e fortemente ostile al Senato e per il regime di terrore, di cui fanno le spese molti **cristiani**.

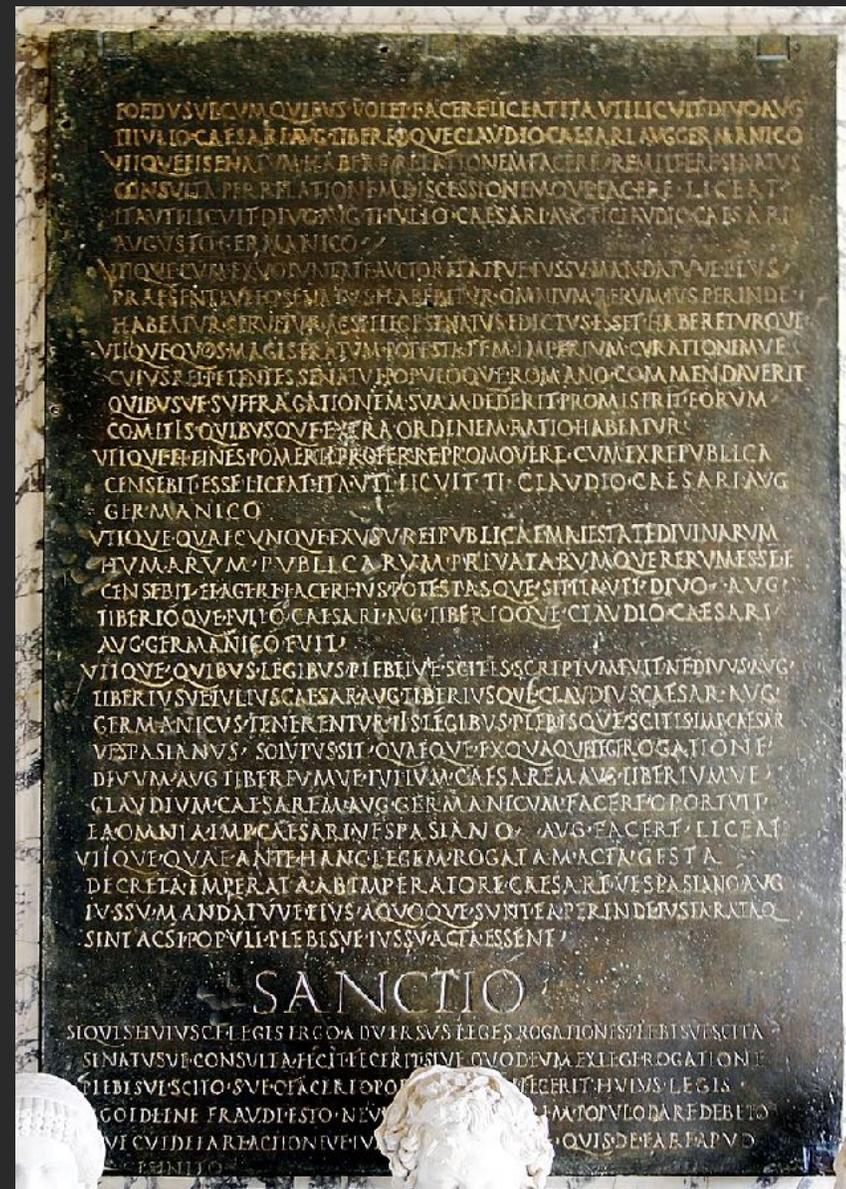




Domiziano si concentra sul **controllo militare** dei territori di confine: i popoli sottomessi si ribellano rivendicando la propria indipendenza, ma l'impero riesce a tenere insieme un territorio molto vasto ed eterogeneo.



Nel 96 Domiziano è vittima di una **congiura**: con la sua morte si chiude la prima fase del principato, caratterizzata dallo scontro tra il Senato e gli imperatori, di fatto vinto da questi ultimi che impongono il loro **potere assoluto**.



Un'iscrizione bronzea con la *Lex de imperio Vespasiani*